



LO ZEN E L'ARTE DEL BLOGGING

Lo Zen e l'arte del blogging

(lib.trad. da Hunter Nuttall)

Non si può applaudire con una mano sola

Se sei nello Zen e ti occupi di blogging, leggi e diffondi questo libro

Se sei nello Zen ma non ti occupi di blogging, diffondi questo libro

Se non sei nello Zen ma sei nel blogging, leggi questo libro

Se non sei nello Zen e non ti occupi di blogging, leggilo 2 volte.

Tavola dei contenuti

Sulla montagna.....	p.2
Primo Giorno: l'inizio.....	p.4
Secondo Giorno: come scegliere una nicchia.....	p.5
Terzo Giorno: nomi di dominio.....	p.7
Quarto Giorno: piattaforme di blogging.....	p.8
Quinto Giorno: I temi.....	p.9
Sesto Giorno: I plugins.....	p.10
Settimo Giorno: Lo stile del blogging.....	p.11
Ottavo Giorno: La frequenza dei post.....	p.12
Nono Giorno: La lunghezza del post.....	p.13
Decimo Giorno: Le immagini.....	p.14
Undicesimo Giorno: come far soldi con il blog.....	p.15
Dodicesimo Giorno: La gestione dei commenti.....	p.16
Tredicesimo Giorno: Guest Posting.....	p.17
Quattordicesimo Giorno: I Social Media.....	p.18
Ultimo Giorno.....	p.19
Giù dalla montagna.....	p.21
Ringraziamenti.....	p.22

Sulla montagna

Dicono che quando l'allievo sarà pronto vedrà il maestro. Un giorno mi sentii pronto, e iniziai la lunga arrampicata verso la cima di Mount Blogmore. Era vera la leggenda? Il vecchio esisteva davvero? Nessuno lo sapeva per certo, ma sapevamo che ogni aspirante blogger si sentiva spinto a cercarlo quando il suo tempo era venuto. Sapevamo anche che non l'avevano più visto.

Così scalai Mount Blogmore, con una grande forza che mi spingeva verso la cima anche se le mie gambe tremavano per la paura. Non era una mia scelta, era il mio destino. Dovevo sapere se l'avevo in me. Dovevo sapere se il mio blogger interiore era pronto per essere risvegliato.

Via via che mi avvicinavo, venivo accolto da una fitta nevicata e da venti gelidi. Molte volte dovetti fermarmi, incapace com'ero di respirare quell'aria così fredda. Mi spingevo in avanti, ma non sapevo se il mio corpo avrebbe retto. Il vecchio, se esisteva, di sicuro non mi rendeva facile trovarlo.

Ma quando raggiunsi la vetta, tutto cambiò. La neve si scioglieva sotto i raggi brillanti del sole. L'aria tersa della montagna era pervasa dal cinguettio degli uccelli e dallo scroscio di un torrente. Le mie giunture dolenti e i miei muscoli sentirono la paura scivolare via. Ma - aspetta: era tutto vero? Non era che il mio corpo giaceva privo di vita sul fianco della montagna, mentre la mia mente era lì? Ero per caso in paradiso?

No, era tutto vero. Ero cosciente e sapevo che non avevo lasciato il pianeta Terra. Ma era un luogo molto speciale. Sentivo uno strano senso di euforia attraversarmi il corpo. E in un certo senso non mi sorpresi quando, girandomi, vidi il vecchio in piedi di fronte a me.

Tirò giù il cappuccio del suo abito. Probabilmente aveva un centinaio d'anni, ma sembrava possedere ancora una forza fisica e una lucidità mentale sorprendenti. Aveva una lunga barba bianca, e un'espressione solenne in volto.

Feci del mio meglio per balbettare una qualche presentazione:

"Io...io..."

"Sì, lo so chi sei, stupido - disse il vecchio - Sei venuto qui perché vuoi diventare un grande blogger. Io posso aiutarti. Posso rivelarti tutti i segreti del blogging. Posso insegnarti a scrivere post che perforano l'anima dei più duri guerrieri, o fanno sciogliere in lacrime gli angeli.(...)"

Il vecchio camminava avanti e indietro, accarezzandosi la barba.

“Eppure – disse – avverto un grande dubbio in te. Tu non sei sicuro di potercela fare. Non sei nemmeno sicuro se vuoi davvero farcela. Questo non va bene. I dubbi portano al conflitto. Il conflitto porta all’indecisione. L’indecisione porta ad un pessimo blogging”.

Si cinse con la cintura e indossò una spada che brillava di una gialla luminescenza. Direttosi verso un mucchio di sassi, sostò per un momento. Poi, con un colpo veloce, preciso, tagliò una fetta di roccia solida! Quindi si volse verso di me.

“Te la farò molto semplice – disse – Se apri un blog, ti taglierò la testa, e se non lo apri ti taglierò la testa lo stesso. Perciò, apri un blog?”.

Rimasi seduto completamente in silenzio e senza muovermi per un periodo che sembrò un’eternità.

Allora egli abbassò la sua spada per battermi gentilmente sulla spalla.

“L’allievo è pronto” disse.



Primo Giorno: l'inizio

"Che ora è?" chiese il vecchio.

"E' adesso"

"Dove sei?"

"Sono qui"

"Perchè sei qui?"

"Per capire"

"Chi sei?"

"Un allievo di blogging"

"Chi sono io?"

"Tu sei il maestro".

"Bene – disse il vecchio – Ora cominci il tuo viaggio. Non c'è bisogno di inventare di nuovo la ruota. Studieremo quelli che hanno fatto il percorso prima di te".

Poi il vecchio accese un laptop caricato con Windows Vista. Aprì IE 7, e molti blog in finestre diverse senza mandare in *crash* il sistema. Che posto magico era quello!

Diedi un'occhiata più da vicino, e vidi che stavamo guardando alcuni dei più grandi blog della storia. C'erano blog sui gadget, sulla moda, sulla politica, sullo sport, sui prodotti, sulla finanza, sui viaggi, su Internet...insomma, su ogni cosa tu possa pensare.

“Ci sono solo due luoghi dove troverai le risposte – disse il vecchio – Uno è dentro di te. L'altro sono questi blog. Al momento, non hai risposte dentro di te, perciò dobbiamo cominciare osservando questi blog. Per il resto della giornata noi li leggeremo, ma non penseremo ad essi. Tieni la tua mente perfettamente sgombra. Comincia adesso”.

Lessi quei blog fino a cadere in un sonno profondo, senza sogni.

Secondo Giorno: come scegliere una nicchia

“Oggi imparerai qualcosa su come si sceglie una nicchia – disse il vecchio – Guarda questi blog, e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo si occupa di un argomento ripreso da molta altra gente. Dev'esserci un sacco di competizione su questo argomento. E' una brutta nicchia ?

“No, è una nicchia bellissima” rispose il vecchio “Può essere affollata, ma una voce degna di essere udita sarà sempre ascoltata rispetto a quelle che degne non sono”.

“Capisco. E questo? Questo blogger non si concentra solo su un argomento ben preciso, ma scrive di molte cose diverse. E' una brutta nicchia?”.

“No, è una nicchia bellissima” rispose il vecchio “Mentre il contenuto può essere diverso, è tutto relativo quando vedi il grande quadro. Questo blogger è focalizzato su un particolare pubblico, e risponde bene alle sue richieste”.

“Capisco. E questo? Questo blogger scrive della sua vita personale, il che ho sempre pensato fosse un grosso errore, un esercizio di vanità. E' una brutta nicchia?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Terzo Giorno: nomi di dominio

“Oggi imparerai qualcosa sui domini” disse il vecchio “Guarda questi blog, e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo è molto lungo. E' un brutto dominio?”

“No, è un bellissimo dominio” rispose il vecchio “Sebbene abbia un sacco di lettere, sono solo due parole. E' semplice e facile da ricordare”.

“Capisco. E questo? E' fatto di parole prive di senso. E' un brutto dominio?”

“No, è un bellissimo dominio” rispose il vecchio “Sebbene le parole siano prive di senso, sono collegate tra loro. Rotolano sulla lingua e scorrono con il blog”.

“Capisco. E questo? Questo è lungo, ha cinque parole, e sono perfino sbagliate nell'ortografia. E' un brutto dominio?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “e dammi la risposta l'ultimo giorno”.

Quarto Giorno: piattaforme di blogging

“Oggi imparerai qualcosa sulle piattaforme di blogging” disse il vecchio “Guarda questi blog, e dimmi cosa vedi”.

“Beh, sembra che tutti usino WordPress.org perchè è gratis, facile da installare, e offre un sacco di strumenti e plugins. Però questo usa WordPress.com. E' una brutta piattaforma?”

“No, è un'ottima piattaforma” rispose il vecchio “WordPress fornisce l'hosting, perciò installare è estremamente veloce, facile ed economico. E' più veloce fare un blog che giri su una piattaforma ospitata, e questa era la cosa più importante per i blogger a quel tempo, anche se potevano spostarsi più tardi su un self hosting, in modo da avere un proprio nome di dominio e maggior controllo sul loro blog”.

“Capisco. E questo? Non riesco nemmeno a immaginare che piattaforma usi. E' una brutta piattaforma?”

“No, è un'ottima piattaforma” rispose il vecchio “Il blogger è un programmatore, e attualmente sta creando la propria piattaforma di blogging per avere il più alto grado di flessibilità. La maggior parte delle persone non possono farlo, ma è un'opzione per quelli che hanno talento”.

“Capisco. E questo? Usa Squarespace. Non è nemmeno gratis. E' una brutta piattaforma?”

“Pondera questa domanda” disse il vecchio “e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Quinto Giorno: Temi

“Oggi imparerai qualcosa sui temi” disse il vecchio “Guarda questi blog, e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo usa un tema gratuito. Probabilmente ottiene ciò per cui paga, e ci sono probabilmente molti altri blog simili a questo. E' un brutto tema?”

“No, è un tema bellissimo” rispose il vecchio “Al giorno d'oggi ci sono molti temi gratuiti là fuori che sono davvero di alta qualità. E poiché il numero dei temi cresce, diventa meno probabile che un altro blogger usi lo stesso tema. Questo ha fatto anche alcune semplici personalizzazioni”.

“Capisco. E questo? E' un tema a pagamento. Ciò che hai appena detto suona come se i temi a pagamento non siano necessari. E' un brutto tema?”

“No, è un tema bellissimo” disse il vecchio “Questa persona ha trovato qualcuno che gli ha fatto una personalizzazione completa per un prezzo basso. E' veramente unico, perchè è stato fatto proprio per lei. Ed è stato disegnato per accogliere perfettamente le pubblicità che ha”.

“Capisco. E questo? Sembra terribilmente complesso. Ha così tante sezioni differenti che mi sento un tantino perso. E' un brutto tema?”.

“Pondera la questione” disse il vecchio “e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Sesto Giorno: Plugins

“Oggi imparerai qualcosa sui plugins” disse il vecchio “Guarda questi blog, e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo usa solo Askimet per filtrare i commenti spam, e nessun altro plugin. Non sembra molto sofisticato. E' un brutto uso di plugins?”

“No, è un ottimo uso” rispose il vecchio “Il blogger non ha bisogno di tanti effetti speciali e vuole mantenere il suo blog il più semplice possibile. Ciò rende assai facile la gestione del blog, perchè il plugin non deve mai essere aggiornato e non ci sono problemi di compatibilità”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha molti plugins. Forse è troppo complicato. E' un cattivo uso di plugins?”.

“No, è un ottimo uso” rispose il vecchio “Qui non ci sono troppi plugins, perciò non c'è molta manutenzione. Tuttavia ci sono alcuni plugins utili per fare cose come sviluppare il loro SEO, fare backup dei database, e lasciare che la gente si abboni ai commenti. Questo è un modo facile di aggiungere alcune caratteristiche al lblog”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha tutti i plugin che ci sono sotto il sole. E' un brutto uso dei plugin?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “ e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Settimo Giorno: Lo stile del blogging

“Oggi imparerai qualcosa sullo stile del blogging” disse il vecchio “Guarda questi blog, e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo è scritto in un modo molto formale. Sembra di leggere un libro di testo. E' un brutto stile di blogging?”

“No, è uno stile bellissimo ” rispose il vecchio “A seconda della natura del blog, i lettori si aspettano un tono più formale. Il blogger capisce il tipo di pubblico e scrive nel modo che gli sembra migliore per esso”.

“Capisco. E questo? Il blog è scritto in un tono molto amichevole. Sembra un pochino *casual*. E' un brutto stile di blogging?”

“No, è uno stile bellissimo” rispose il vecchio “ Poiché questo blog attrae lettori che sono interessati ad ascoltare esperienze personali, è scritto in modo da farli sentire a casa”.

“Capisco. E questo? Questo blog suona molto sarcastico, perfino condiscendente. E' un brutto stile di blogging?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Ottavo giorno: la frequenza dei post

“Oggi imparerai qualcosa sulla frequenza dei post” disse il vecchio “Guarda questi blog e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo pubblica un post nuovo una o due volte alla settimana. Non mi sembra abbastanza. E' una frequenza sconsigliabile?”

“No, è un'ottima frequenza” rispose il vecchio “Poichè non ci sono così tanti post da sommergere chi legge, è probabile che chi si abbona a questo blog gli rimanga fedele. In più, quando un post rimane in cima per un periodo di tempo più lungo, attrae più commenti. E, ovviamente, scrivere post meno spesso richiede meno impegno”.

“Capisco. E questo? Questo blogger posta parecchie volte al giorno. Mi sembra troppo. E' una frequenza di posting sconsigliabile?”.

“No, è un'ottima frequenza” rispose il vecchio “Poichè questo blogger è uno che segue le news dell'industria, deve fare un post per annunciare ogni fatto rilevante. I suoi lettori confidano nel fatto che li terrà sempre aggiornati sull'argomento”.

“Capisco. E questo? Questo blog è davvero imprevedibile. A volte si trovano alcuni post nello stesso giorno, altre volte non scrive nulla per un paio di settimane. E' difficile sapere cosa aspettarsi. E' una frequenza di posting sconsigliabile?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “ e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Nono giorno: lunghezza del post

“Oggi imparerai qualcosa sulla lunghezza del post” disse il vecchio “Guarda questi blog e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo ha dei post molto corti, di circa 250 parole ciascuno. Non mi sembra abbastanza lungo per essere utile. E' una lunghezza sconsigliabile?”

“No, è un'ottima lunghezza” rispose il vecchio “Questa blogger riporta soprattutto le notizie riguardanti il suo lavoro. E' brava nel dire rapidamente quello che serve, e indirizza i suoi lettori dove possono trovare più informazioni”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha post più lunghi, circa un migliaio di parole ciascuno. Mi sembra un po' troppo per gente occupata. E' una lunghezza sconsigliabile?”

“No, è un'ottima lunghezza” rispose il vecchio “Questo blogger è famoso per i suoi commenti sull'argomento. I post sono un po' più lunghi perché sono più profondi. Sebbene li leggerà meno gente, quelli che lo fanno troveranno di più”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha dei post molto lunghi, di alcune migliaia di parole ciascuno. Sembra essere molto di più di quello che la gente vuole leggere. E' una lunghezza sconsigliabile?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “ e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Decimo giorno: le immagini

“Oggi imparerai qualcosa sulle immagini” disse il vecchio “Guarda questi blog e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo non ha immagini per niente. E' solo testo, senza una sola figura. E' un cattivo uso delle immagini?”.

“No, è un ottimo uso” rispose il vecchio “Questo blogger scrive su un argomento per il quale è difficile trovare immagini significative. Il tempo che perderebbe nel cercare delle belle immagini può essere speso meglio nello scrivere nuovi post”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha una foto per ogni post. Mi sembra una perdita di tempo. E' un cattivo uso delle immagini?”.

“No, è un ottimo uso” rispose il vecchio “E' facile trovare delle belle foto per questo argomento, e metterne una in ogni post è un modo eccellente per dare vita ai post”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha parecchie immagini in ogni post, e non sembrano essere rilevanti ai fini dell'argomento del blog stesso. E' un cattivo uso delle immagini?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “ e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Undicesimo giorno: come far soldi con il blog

“Oggi imparerai qualcosa su come far soldi con il blog” disse il vecchio “Guarda questi blog e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo non guadagna nulla. Il blogger sta praticamente lavorando gratis. E' sbagliato?”

“No, è giusto” rispose il vecchio “Siccome non mette i contenuti a pagamento, il blogger guadagna più lettori e si costruisce una reputazione. Egli poi ci gira intorno e vende servizi che su questa reputazione fanno leva”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha alcuni banner di AdSense, link di affiliazione, pubblicità d'aziende. La gente potrebbe pensare che questo blogger è una persona avida. E' sbagliato?”

“No, è giusto” rispose il vecchio “Aggiornare un blog richiede un sacco di lavoro, e il blogger ha diritto a guadagnarci qualcosa. Le pubblicità non distraggono molto, e al momento completano il blog con una serie di proposte coerenti con il suo argomento”.

“Capisco. E questo? Questo blog è letteralmente tappezzato di pubblicità. Non riesco nemmeno a vedere dov'è il contenuto in questa pagina...Oh, eccolo qui. E' sbagliato?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “ e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Dodicesimo giorno: la gestione dei commenti

“Oggi imparerai qualcosa sulla gestione dei commenti” disse il vecchio “Guarda questi blog e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo blogger risponde ad ogni commento in maniera molto approfondita. A me sembra che così la tiri un po' per le lunghe. E' un modo sbagliato di gestire i commenti?”.

“No, è un ottimo modo” rispose il vecchio “Anche se porta via tempo rispondere ad ogni commento, ciò fa sì che i commentatori si sentano apprezzati. Sono più felici di abbonarsi, lasciare in futuro più commenti e linkare il blog”.

“Capisco. E questo? Questo blogger risponde a malapena a qualche commento. I commentatori devono sentirsi trascurati. E' un modo sbagliato di gestire i commenti?”

“No, è un ottimo modo” rispose il vecchio “Anche se qualche commentatore può desiderare di ricevere una risposta, la verità è che ci sono così tanti commenti che il blogger non riesce a starci dietro. E' meglio che passi il suo tempo rispondendo solo ad un pugno di commenti, e concentrandosi a scrivere nuovi post”.

“Capisco. E questo? Questo blog non permette di commentare. Che razza di blog è, uno che non accetta i commenti? E' un modo sbagliato di gestire i commenti?”

“Pondera la questione” disse il vecchio “ e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

Tredicesimo giorno: il post dell'ospite

"Oggi imparerai qualcosa sul post dell'ospite" disse il vecchio "Guarda questi blog e dimmi cosa vedi".

"Beh, questo blogger non ha nessun ospite che scrive sul suo blog, e lui non sembra scrivere come ospite sui blog degli altri. Sembra terribilmente isolato. E' un uso scorretto del guest posting?"

"No, è un uso magnifico" rispose il vecchio "Questo blogger ha uno stile così personale che sarebbe molto difficile per chiunque scrivere qualche post aggiuntivo. E sarebbe molto dura trovare un altro blogger che accetti di ospitare uno come lui sul suo blog".

"Capisco. E questo? Questo blogger ospita di frequente interventi esterni sul suo blog, e scrive spesso post sui blog degli altri. E' un uso scorretto del guest posting?"

"No, è un uso magnifico" rispose il vecchio "Questo blogger si sta costruendo una reputazione scrivendo guest post sui blog chiave della sua nicchia. E' un buon sistema per attirare l'attenzione di persone interessate alla sua nicchia ma che non necessariamente lo conoscono. E via via che la sua reputazione cresce, riesce ad attrarre guest post dai blogger più grandi, e a stabilire relazioni con essi".

"Capisco. E questo? Sembra che praticamente ogni post di questo blog sia scritto da un ospite. Non sono più sicuro nemmeno di sapere di chi sia, questo blog. E' un uso scorretto del guest posting?"

"Pondera la questione" disse il vecchio " e dimmi la risposta l'ultimo giorno".

Quattordicesimo giorno: i social media

“Oggi imparerai qualcosa sui social media” disse il vecchio “Guarda questi blog e dimmi cosa vedi”.

“Beh, questo ha messo link a Digg e StombleUpon in fondo ad ogni post. Ma oltre a queste ci sono molte altre opzioni. E' un uso sbagliato dei social media?”

“No, è un ottimo uso” rispose il vecchio “Il blogger lo sta rendendo semplice per i lettori. Più opzioni dai alla gente, meno le useranno. Restringendo la scelta dei lettori ad appena quelle due che sono più importanti per il blogger, egli aumenta le sue possibilità di far bene con quelle”.

“Capisco. E questo? Questo blog ha bottoni per ogni social media esistente sulla faccia della terra. Non ne ho mai visti così tanti. Mi sembrano un po' troppi. E' un uso sbagliato dei social media?”

“No, è un ottimo uso” rispose il vecchio “Questa blogger ha fama di esperta di social media, la maggior parte del suo traffico le viene dai canali di social media diversi. Siccome insegna ai suoi lettori come usarli, il fatto che metta i bottoni di ciascuno di essi ha una sua logica”.

“Capisco. E questo? Questo blog non ha nessun link, né bottone. Com'è possibile che un blogger si estranei totalmente da quel mondo? E' un uso sbagliato dei social media?”.

“Pondera la questione” disse il vecchio “ e dimmi la risposta l'ultimo giorno”.

“Ma, maestro, l'ultimo giorno è domani!”

“Sì” disse il vecchio “Per questo faresti bene a prenderti una buona notte di sonno”.

Ultimo giorno

"Che ora è?" chiese il vecchio

"E' adesso".

"Dove sei?"

"Sono qui"

"Perchè sei qui?"

"Per capire"

"Chi sei?"

"Sono uno studente di blogging"

"Chi sono io?"

"Tu sei il maestro".

"Bene" disse il vecchio "Ora affronterai il tuo destino. Ogni giorno hai fatto una domanda alla quale io non ho risposto. Ti ho detto di ponderare la questione, e di dirmi la risposta l'ultimo giorno. Il momento è arrivato. Sei pronto a dirmi le risposte, o devo tagliarti la testa?"

Finché cercavo a lungo e con fatica le risposte, non le avevo trovate. I miei sforzi erano stati vani. Sedetti in silenzio, perchè pensavo di non aver nulla da dire. Fissavo il vecchio negli occhi aspettando la morte certa.

Ed ecco, mi accorsi che gli avvenimenti dei giorni precedenti mi stavano scorrendo davanti agli occhi, come in un sogno. Un vivido, intenso sogno pieno di immagini e suoni. Sentivo come un fiume potente scorrermi nella mente, schiarire i miei pensieri e sostituirli con un vuoto pieno di pace. E allora sorrisi.

"Non ho paura, maestro. Ho la risposta"

"Solo una? Le domande sono tante!" Mise mano alla spada "Non farmi perdere la pazienza, stupido, non ti permetterò di farti beffe del blogging!" Ed ecco, gli angoli della sua bocca lo tradivano, piegandosi per la prima volta in un debole sorriso. Perchè, vedete, sapeva che avevo risolto il mio conflitto interiore.

“Per tutto questo tempo mi sono spremuto le meningi su tante domande, fino a questo momento, quando mi sono reso conto che erano tutte la stessa domanda. E la domanda è: *perchè i grandi bloggers a volte contravvengono alle regole?* Perchè ogni grande blogger è unico. Io non chiederei mai perchè quel leopardo ha così poche macchie, o quell'uccello così tante penne. Perciò, perchè dovrei chiedermi perchè quel grande blogger non è come tutti gli altri? Essi contravvengono alle regole perchè sono abbastanza in gamba da capire il ragionamento che ci sta dietro, e sanno ciò che ha senso per loro”.

“Molto bene!” disse il vecchio “E che altro?”

“Beh, mi sono impegnato a fondo tentando di immaginare come si fa un grande blog, ma è impossibile. Invece, ho solo bisogno di rendermi conto della verità”.

“Quale verità?” chiese il vecchio, che adesso sorrideva più di prima.

“Non c'è nessun blog! Un blog non ha valore di per se': è solo un mezzo per trasmettere valori tra le persone. *Non esistono grandi blog, solo grandi bloggers.* Per una persona che non ha niente di valido da dire, tentare di creare un grande blog è un esercizio inutile, come tentare d'insegnare ad un'anatra a cantare come Pavarotti. Ho bisogno di cominciare cercando dentro me stesso il mio blogger interiore. Il resto sono solo dettagli”.

“Eccellente!” esclamò il vecchio “Hai scoperto tutti i segreti, non ho più nulla da insegnarti”.

Finalmente, il mio viaggio si era concluso. Ora sapevo cosa fare, e il percorso era chiaro. Tirai un sospiro di assoluta soddisfazione, e il vecchio e io cominciammo a camminare insieme.

Ed ecco, egli sorrise di nuovo e disse: “C'è un'ultima cosa ancora. Hai già scoperto l'ultimo segreto?”

“Quale segreto?”

E a quel punto mi svegliai.

Giù dalla montagna

Mi svegliai a faccia in giù sul fianco della montagna, rabbrivendo nella neve. Mi alzai lentamente, infreddolito e disorientato. Non avevo nessuna idea di quanto tempo fosse passato. Mi guardai intorno e non vidi nulla...non c'era nessun vecchio, nessun uccellino che cinguettava, nessun ruscello che scrosciava, nulla.

Cos'era successo? Era stato tutto un sogno? Impossibile. Per due settimane avevo studiato sotto un vecchio. Era vero, so che era vero! O no?

Mi sorpresi a pensare che forse avevo in qualche modo immaginato tutto. Ma, ad ogni modo, non importava. A prescindere da come era successo avevo trovato le mie risposte.

Non voglio più restare in città. Mi sentivo come se avessi bisogno di andare da qualche altra parte, dove avrei potuto rimanere solo con i miei pensieri. Sapevo che mi attendevano grandi avventure nel blogging, e volevo essere dove nulla avrebbe potuto distrarmi dal mio obiettivo, dove nulla avrebbe potuto ricordarmi la realtà.

Iniziai a camminare senza meta, pensando a ciò che Havelock Ellis aveva detto: "***I sogni sono reali finché durano. Possiamo dire di più della vita?***"

RINGRAZIAMENTI

Un doveroso ringraziamento all'autore originario di questo *e-book*, **Hunter Nuttall**, che mi ha permesso di tradurlo (qua e là un po' liberamente) e dividerlo.

Il suo blog si trova a questo indirizzo: <http://hunternuttall.com/blog/>

Il mio invece è questo: www.vinopigro.it